

## **Lo Giudice, soggiorno obbligato “E’ socialmente pericoloso”**

AGRIGENTO. La notizia gli è arrivata nel «Centro medico carcerario» di Pisa dove si trova recluso ed è sottoposto a cure per evitare che le sue condizioni cliniche peggiorino. Per l'ex deputato regionale dell'Udc Vincenzo Lo Giudice, la speciale sezione misure di prevenzione del tribunale di Agrigento presieduta da Luigi D'Angelo, ha deciso cinque anni di soggiorno obbligato nel comune di Canicattì.

Secondo i giudici, che hanno applicato il massimo del periodo previsto dalla legge, l'esponente politico è socialmente pericoloso. La richiesta contro Lo Giudice era stata presentata lo scorso aprile dal questore di Agrigento Carmelo Casabona. I cinque anni di sorveglianza speciale avanzati contro l'ex deputato Udc e più volte assessore regionale, erano la richiesta più pesante rispetto a quelle contro altri 42 indagati coinvolti nell'operazione «Alta Mafia». L'ex assessore venne arrestato il 27 marzo scorso nel blitz che portò in carcere politici, imprenditori, professionisti e funzionari pubblici, molti dei quali accusati di associazione mafiosa, corruzione e turbativa d'asta. In cella anche il sindaco di Canicattì Antonio Scrimali. A Lo Giudice viene contestato il reato di «associazione mafiosa in concorso finalizzato al controllo degli appalti e al condizionamento delle consultazioni nazionali e regionali del 2001». L'uomo politico nel corso degli interrogatori ha sempre sostenuto “l'errata interpretazione e valutazione delle intercettazioni telefoniche ed ambientali”. Il gip del tribunale di Palermo Giacomo Montalbano ha respinto le istanze di concessione della libertà avanzate, in favore dell'ex deputato all'Ars, dai legali Roberto Tricoli ed Emanuele Limuti. Lo Giudice proprio ieri è stato sottoposto a nuova perizia medica per verificare l'esistenza dei gravi problemi cardio-circolatori denunciati dalla sua famiglia: Nel caso venisse scarcerato dovrà restare a Canicattì, osservare rigorosi orari e non potrà né guidare né incontrarsi con pregiudicati. Il provvedimento del tribunale è infatti immediatamente esecutivo. Ieri l'avvocato difensore Roberto Tricoli ha annunciato che presenterà appello. «È una decisione eclatante - ha detto il legale - che ci porta ad una seria riflessione sulla costituzionalità delle misure di prevenzione che non esistono in alcun altro Paese europeo. L'eventuale pericolosità sociale di Lo Giudice, sostenuta dal questore, - continua Tricoli - potrebbe essere connessa alla sua attività di politico che però non esercita più. È in corso pure l'appello contro il rigetto della scarcerazione e abbiamo nominato un consulente per la corretta trascrizione delle intercettazioni telefoniche». I giudici agrigentini hanno complessivamente accolto 17 richieste di sorveglianza. L'obbligo del soggiorno è stato imposto per 2 anni a Diego Ficarra di Canicattì per 3 anni ai canicattinesi Mario Bartolotta, Angelo Diana, Angelo Di Bella, Salvatore Di Gioia, Calogero Greco, Angelo Parla, Salvatore Failla, Diego e Vincenzo Guarneri Calogero Marino, Giuseppe Forchettino Miceli, Giovanni Gentile di Castronovo di Sicilia e Calogero Ruscello di Agrigento; per quattro anni ai canicattinesi Vincenzo Ficarra e Calogero Guarneri.

**Gero Tedesco**